

# «In Marittima solo piccole stazze»

I comitati invitati solo come uditori all'iniziativa organizzata da Confindustria

«Un convegno a senso unico, una chiacchierata tra amici. Nemmeno una voce dissonante». Il portavoce del comitato «No Grandi Navi-Laguna bene comune» Silvio Testa commenta così l'iniziativa degli Industriali al Vega sul futuro della croceristica.

«Nessuna polemica, il presidente Brugnaro è stato molto gentile», dice Testa, «ci ha spiegato però che erano stati invitati soltanto aziende e istituzioni, che dunque non c'era spazio per altri interventi. Gli abbiamo consegnato un testo scritto».

Nel merito, il comitato rilancia la proposta che ha ottenuto il sostegno di 12 mila veneziani. Cioè una svolta radicale sulle navi da crociera e la loro estromissione dalla laguna. «Qualsiasi imprenditore dovrebbe valutare con attenzione il rapporto tra costi e benefici», si legge nel comunicato. E i costi delle grandi navi per la collettività, continuano i comitati, «sono di gran lunga superiori ai benefici». La soluzione sarebbe quella di spostare il terminale fuori della laguna.

Eliminando così danni ambientali (fumi e onde elettromagnetiche dei radar), erosione della laguna, impatti anche visivi e rischi delle grandi navi che passano a pochi metri da piazza San Marco.

«Una proposta che però il Porto e la Vtp non vogliono nemmeno sentire», concludono i comitati. «Eppure in questo modo si salverebbero le crociere, ma anche la città e la salute dei cittadini. E la Marittima potrebbe diventare un luogo di ricerca, congressi, residenza. E trasformando in attracco per navi di dimensioni medio-piccole: la marina più bella del Mediterraneo». (a.v.)



Una protesta contro le Grandi navi

